

Između talijanskih novina, što su godine 1848./49. izlazile u Trstu, Slavenima pravedan bio je »Il diavolletto«.¹ Pre nego su tršćanski Slaveni osnovali svoje vlastite novine (a bilo je to aprila mjeseca 1849, kad je izišao prvi put »Slavjanski Rodoljub«), pripočivali su pozive svog »Slavjanskog« društva baš u tim novinama, tako u broju dne 14. i 17. novembra 1848, 3. decembra 1848, dalje na str. 386., 422., 458., 486. godine 1849, Dne 24. dec. 1848. donele su novine ovu vest: »È uscita la prima puntata della Biografia di distinti uomini contemporanei, dedicata alla Società Slava di Trieste«.²

Osobito je značajan za duh tih novina početak dopisa, što ga je u nje poslala »la riunione Slava«, pozivajući svoje članove na sastanak dne 17. novembra 1848 (»Il diavolletto«, 17. novembra 1848). Dopis počinje ovako:

Caro Diavolletto! Noi veramente non abbiamo, nè vogliamo aver che fare col Diavolo, ma poichè tu, ad onta delle tue ali da pipistrello, e storti piedi da becco, di che fai bella monstra, cammini alla chiara luce del giorno con fermo passo, e fronte sicura, vestito di carattere franco ed onesto, ne hai convinto danvere non essere poi il Diavolo tanto brutto, quanto si dipinge e vediamo che con un Diavolin galantuomo quale tu sei, si può liberamente trattare; quindi, giacchè col tuo foglio N. 27† ti sei fatto di proprio motto nostro agente††, t'invitiamo ad esserci ancora gentile, e pubblicare nel tuo Numero die Venerdi (baš 17. novembra!) il seguente Avvine...

U broju 33. te 34. (20., 21. novembra 1848.) doneo je taj »Il Diavolletto« članak »Gli Slavi nell' Austria« od »un patriota austriaco, ed amico degli Slavi«, koji poziva slavenske sveštenike, učitelje, uopšte obrazovane ljude: »...Prendetevi cura del vestro popolo nella Carniola, nella Stiria, Carinzia, Istria, Dalmazia!«

U broju od 31. novembra 1848 pisao je »Il Diavolletto« o Jelačiću, te lupitavši, kako

¹ Giornale diabolico, umoristico, comico, critico e se occorresse pittorio.

² Žvale Lovro, Zgodovinske črtice o »Slavjanskem društvu« v Trstu, »Slovan«, v Ljubljani 1886, 168.

† broj, dne 14. studenoga, koji je doneo prvi poziv »della Società Slava in Trieste« s izvatkom društvenih pravila.

†† Podvukao sve pisac.

je Jelačić tako brzo mogao uzrasti, odgovorio: »Jellacich è un uomo del' popolo«.

U istom broju dne 31. novembra čitam: »Il Diavolletto crede far cosa grata ai suoi lettori pubblicando la versione di una delle piu belle canzoni illiriche, ch' è la seguente, di Ludovico Gaj. L' originale è messo in musica, e nella Dalmazia le suona spesso la Banda militare.

L' illiro,

Avvanti, o fratelli, avanti, o guerrieri,
o fanti, o garzoni sui forti destrieri!
L'agguzzin le falci, s'agguzzin le spade
si sperda il nemico da queste contrade!

O fratelli, una canzon
canti ognuno alla nazione!

A calpi di falce s'ammazzi quel fello
che altero ne apprime la stirpe e l'ostello!
Oh cadan da cento satte trafitti
quegli empi che i nostri calpestando dritti!

O — — — — —

Le belloa ferace le zanne dissera,
l' Illiro col pugno la prene alla terra;
se un fiero serpente gli tende la testa,
col undo suo piede l' Illiro lo pestal!

O — — — — —

Allor che aquilora nell' ira fremente
spezzare le quercie vetuste si sente,
il cuor si dilata ne' maschi lorpetti!
Illiri noi siamo, fratelli diletti!

O — — — — —

Allorche traballano i cardin del mondo,
e guizzano lampi per l'aece profondo;
allorche la fauci dischinde la terra,
ei canta giulive canzoni di guerra!

O — — — — —

L' Illiro all' estranio non tende il coltello
se scon a tutella del proprio fratello!
Ne un vile timore gli abassa la testa,
sfracelli pur l' orbe ch' impavido ei resta!

O — — — — —

To je prevod druge između dve davorije,
što ih je Gaj pripočeo u »Danici« 1835,
br. 41.:

Hajda bratjo, hajd junaci,
konjanici i pešaci!
Brusmo sablje, brusmo kose,
mek se zlobi na strah nose!
Svi

Bratjo svaki izmed nas,
meka čini rodu glas! itd.

Dr. Fr. Ilešić.